eucanscreen.eu

Ottobre 2026

Regione Lombardia e ATS Pavia nella Joint Action EUCanScreen: un modello organizzato e innovativo per la prevenzione oncologica e lo sviluppo di buone pratiche europee

La partecipazione di Regione Lombardia e ATS Pavia alla Joint Action europea EUCanScreen rappresenta un'opportunità strategica per valorizzare e condividere a livello internazionale un'esperienza consolidata di innovazione nella prevenzione oncologica, basata sull'integrazione tra evidenze scientifiche, organizzazione sanitaria, equità di accesso e centralità della persona.
La JA EUCanScreen, avviata nel 2024 con una durata complessiva di quattro anni e con la partecipazione di 29 Paesi europei, ha l'obiettivo di migliorare la qualità e l'equità dei programmi di screening oncologico nei Paesi dell'Unione Europea. La Joint Action si concentra sui tre programmi di screening già consolidati – tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto – e sostiene inoltre la preparazione all'introduzione di nuovi percorsi organizzati per il tumore del polmone, della prostata e dello stomaco.
In questo contesto, Regione Lombardia e ATS Pavia contribuiscono alla costruzione di una visione europea della prevenzione oncologica, mettendo a disposizione competenze, modelli organizzativi ed esperienze maturate sul territorio, con particolare riferimento allo sviluppo di percorsi di screening più personalizzati, sostenibili e orientati alla riduzione delle disuguaglianze.

Impatto culturale: dalla disponibilità del test alla qualità del percorso

Uno degli elementi culturali più rilevanti della partecipazione lombarda a EUCanScreen riguarda il superamento di una visione dello screening come semplice offerta di un esame diagnostico, a favore di un modello in cui il valore della prevenzione deriva dalla qualità complessiva del percorso.
L'esperienza sviluppata nell'ambito dello screening del tumore della prostata rappresenta un esempio significativo di questo cambiamento di paradigma: la sfida non è più individuare il "test migliore", ma costruire il "percorso migliore", capace di integrare valutazione del rischio, appropriatezza clinica, informazione del cittadino e monitoraggio degli esiti.
Il modello proposto mira a:

- identificare le persone che possono maggiormente beneficiare della diagnosi precoce;
- ridurre gli approfondimenti diagnostici non necessari;

Cofinanziato dall'Unione europea

- contenere il rischio di sovradiagnosi e sovratrattamento;
- garantire equità di accesso ai percorsi preventivi indipendentemente dal territorio di appartenenza.

Questa evoluzione culturale si inserisce pienamente negli obiettivi di EUCanScreen, che pone l'equità tra gli elementi centrali della propria azione, attraverso il superamento delle differenze tra sistemi sanitari e l'adozione di approcci basati sul rischio.

Impatto scientifico e professionale: trasformare le evidenze in modelli organizzativi

La partecipazione alla Joint Action rappresenta anche un'importante occasione di crescita professionale e scientifica, favorendo il confronto tra sistemi sanitari europei e la condivisione di metodologie, indicatori e strumenti innovativi.
Il modello lombardo nasce dall'integrazione di competenze multidisciplinari che coinvolgono epidemiologia, sanità pubblica, oncologia, radiologia, anatomia patologica, medicina generale e rappresentanti dei cittadini.
L'obiettivo è tradurre le evidenze scientifiche disponibili in un modello operativo applicabile nella pratica sanitaria attraverso:

- criteri di eleggibilità definiti;
- percorsi diagnostici condivisi;
- integrazione tra sistemi informativi sanitari e strumenti digitali;
- rete erogativa regionale;
- monitoraggio degli indicatori di processo e di esito.

Il coinvolgimento delle ATS, e in particolare di ATS Pavia, consente di collegare la programmazione regionale con l'implementazione territoriale, favorendo uniformità, qualità e prossimità nell'erogazione dei servizi.

Sinergie con altri progetti e reti nazionali ed europee

La partecipazione a EUCanScreen si inserisce in un percorso più ampio di rafforzamento della prevenzione oncologica, in coerenza con le strategie nazionali ed europee.

L'esperienza lombarda dialoga con:

- il Piano Oncologico Nazionale 2023-2027;
- le raccomandazioni europee sull'ampliamento e il miglioramento degli screening oncologici;
- la rete regionale dei programmi di screening organizzati;
- le attività di ricerca, valutazione epidemiologica e innovazione sviluppate con università, IRCCS e società scientifiche.

EUCanScreen costituisce inoltre una piattaforma di collaborazione internazionale nella quale condividere esperienze, confrontare modelli organizzativi e promuovere il miglioramento continuo dei programmi di prevenzione.

Cofinanziato dall'Unione europea

Equità di accesso e innovazione metodologica: il contributo lombardo con PRECEDE/PROCEED

Un contributo particolarmente significativo di Regione Lombardia nell'ambito della Joint Action riguarda l'analisi delle barriere all'accesso agli screening nei contesti meno sviluppati e la definizione di strumenti utili a identificare e superare tali ostacoli.
In questo ambito viene valorizzato il metodo di analisi PRECEDE-PROCEED, nella sua applicazione agli screening oncologici sviluppato in Lombardia come sistema di audit e successivamente acquisito da Agenas nell'ambito di un progetto nazionale. Il metodo propone un approccio strutturato per individuare criticità organizzative, sociali e comunicative che possono influenzare l'adesione ai programmi di screening e per definire interventi correttivi basati sull'evidenza.
Durante il Consortium Meeting di Torino del maggio 2025 e di Bled del marzo 2026, nell'ambito del Work Package 4 di EUCanScreen, Regione Lombardia ha presentato questo modello come esperienza trasferibile a livello europeo.
L'evoluzione degli strumenti digitali collegati al metodo ne ha ulteriormente ampliato la capacità analitica e applicativa, rendendolo un supporto operativo per la programmazione e il miglioramento dei programmi di screening.
Attraverso EUCanScreen, Regione Lombardia intende condividere questa esperienza con la comunità internazionale, contribuendo alla diffusione di un modello di analisi delle disuguaglianze e ponendo le basi per un ruolo di riferimento europeo nell'ambito della valutazione e del miglioramento dei programmi organizzati.

Attività pilota e innovazione organizzativa nello screening del tumore della prostata

Lo sviluppo di un percorso organizzato per lo screening del tumore della prostata rappresenta una delle principali aree innovative portate da Regione Lombardia e ATS Pavia nel contesto della JA EUCanScreen.
Il modello supera la tradizionale contrapposizione tra screening universale e assenza di screening, proponendo un approccio selettivo, valutabile e personalizzato, fondato sulla stratificazione del rischio individuale.

Gli elementi innovativi comprendono:

- identificazione della popolazione target attraverso sistemi informativi sanitari regionali;
- raccolta strutturata dei fattori di rischio individuali;
- percorsi diagnostici differenziati sulla base del profilo di rischio;
- integrazione tra PSA e strumenti diagnostici avanzati;
- utilizzo dei sistemi digitali per informazione, adesione e monitoraggio;
- valutazione degli esiti clinici e della qualità dell'esperienza del cittadino.

L'esperienza lombarda rappresenta quindi un'attività pilota orientata a dimostrare come la prevenzione oncologica possa coniugare appropriatezza, sostenibilità e beneficio per la popolazione.

Cofinanziato dall'Unione europea

Buone pratiche territoriali: il ruolo di ATS Pavia

ATS Pavia costituisce un elemento fondamentale nella realizzazione del modello, garantendo il collegamento tra governance regionale, servizi sanitari territoriali e comunità.
Il valore aggiunto territoriale riguarda:

- l'integrazione tra prevenzione e assistenza;
- il raccordo con i professionisti sanitari coinvolti nei percorsi;
- la collaborazione con strutture ospedaliere e universitarie;
- la partecipazione alla raccolta e valutazione dei dati necessari al miglioramento continuo.

L'esperienza di ATS Pavia dimostra come l'efficacia di un programma di screening dipenda non solo dall'innovazione tecnologica, ma anche dalla capacità organizzativa, dalla collaborazione tra professionisti e dalla prossimità con i cittadini.

Coinvolgimento dei cittadini e qualità dell'esperienza

Un elemento qualificante del modello è il riconoscimento del cittadino come parte attiva del percorso preventivo.
La prevenzione oncologica moderna richiede strumenti informativi chiari e trasparenti, capaci di rappresentare sia i benefici sia i limiti degli interventi di screening, favorendo decisioni consapevoli.
Il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti contribuisce alla definizione di materiali informativi, alla valutazione dell'esperienza degli utenti e alla costruzione di percorsi realmente centrati sulla persona.

Un modello di screening oncologico centrato sulle persone: l'esperienza lombarda nella JA EUCanScreen

Il contributo lombardo alla JA EUCanScreen rappresenta un esempio di come le esperienze territoriali possano diventare patrimonio internazionale, favorendo la diffusione di buone pratiche e lo sviluppo di modelli più efficaci di prevenzione.
Il messaggio centrale dell'esperienza è che il futuro degli screening oncologici non consiste nell'offrire semplicemente più prestazioni, ma nel garantire percorsi appropriati, sostenibili, personalizzati e capaci di raggiungere anche le popolazioni più difficili da coinvolgere.

Cofinanziato dall'Unione europea